

Bosco Chiesanuova 26 le pellicole in concorso

Lessinia Film Festival

Il cinema racconta la magia della montagna

Non sarà ancora il celebre leone alato o la palma che tutti i divi del cinema ambiscono, ma la fata, emblema che da 14 anni rappresenta il film festival della Lessinia, si sta ritagliando il suo spazio nel mondo del cinema.

Inizierà la settimana prossima (sabato 23) a Bosco Chiesanuova per concludersi il 31 agosto quella piccola rassegna che, nata come occasione per raccontare la montagna e presentata ieri in Provincia, ha da tempo superato i confini nazionali. Lo testimoniano i 111 film, provenienti da venti nazioni, che si sono candidati per entrare nel tabellone del festival, ma anche l'audacia con cui la Caucasian Chamber Orchestra, il gruppo musicale che venerdì 22 anticiperà il festival, è giunta da una martoriata Georgia grazie a mezzi dell'ultimo minuto. Non sarà l'unica presenza caucasica al festival: dalla Cecenia arriva il film, firmato dai registi italiani Fulvio Maraini e Mario Casella *Grozny Dreaming*, dedicato proprio all'orchestra che suonerà in Lessinia. Della giovane regista georgiana Salome Jashi è invece *Their Helicopter*, che racconta la storia di un villaggio sconvolto dal ritrovamento di un elicottero abbattuto.

Sono 26 i film in concorso, 11 dei quali in anteprima. «Stiamo diventando grandi, ma dobbiamo mostrarci all'al-

tezza - commenta il direttore artistico, Alessandro Anderloni, una vita dedicata a ravvivare le tradizioni della Lessinia attraverso il teatro - ormai siamo un punto di riferimento per il cinema di montagna. Abbiamo novità assolute, ospiti di rilievo internazionale, come Fredi Murer, già vincitore a Locarno».

Continuando la tradizione di un festival radicato sul territorio, il «Lessinia» presenterà cinque film ambientati sulle montagne veronesi. Uno di questi è *Orçe*, l'horror che si ispira ad un'antica leggenda mentre i documentari: *Lessinia: un mondo suggestivo...* e *perduto e Pianto e dolore nella pietra* (dedicato alle crocefissioni di pietra della zona di Vello) racconteranno una civiltà che sta scomparendo.

Dedicato alla lingua cimbra, uno dei film in concorso: *Eco delle montagne*, storia di una ragazza del Rio Grande do Sul che riscopre i legami con la sua terra, l'Altopiano dei setti Comuni, grazie all'antico dialetto tedesco, appreso da suo padre. E proprio sul tema dell'emigrazione verterà uno degli appuntamenti clou del programma extracinematografico il convegno dal titolo *Al di qua e al di là del mar* dedicato all'emigrazione cimbra in Sudamerica. «Il festival è uno strumento eccezionale per tutelare la nostra cultura - sostiene Vito Massalongo, del Curatorium Cimbricum Veronense - è anche grazie a questo genere di iniziative che si è risvegliato l'interesse per questa lingua in estinzione, in primo luogo da parte dei veronesi».

Davide Orsato